

Pubblicato il 14/09/2018

 Firmato digitalmente

 N. 00498/2018 REG.PROV.COLL.
 N. 01232/2015 REG.RIC.


R E P U B B L I C A I T A L I A N A

II CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA REGIONE SICILIANA

in sede giurisdizionale

ha pronunciato la presente

Copia Conforme

 Esperto Geometra
 Arch. Roberto Favitta

ORDINANZA

06 LUG 2020



sul ricorso numero di registro generale 1232 del 2015, proposto da Giuseppe Maniscalco e Lorenzo Guarino, rappresentati e difesi dall'avvocato Santi Geraci, con domicilio eletto presso il suo studio in Palermo, via La Farina 13/C;

contro

Comune di Palermo, in persona del sindaco *pro tempore*, rappresentato e difeso dall'avvocato Anna Maria Impinna, con domicilio eletto presso il Comune in Palermo, piazza Marina 39;

Regione Sicilia - Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, e commissario *ad acta* c/o Comune di Palermo, rappresentati e difesi dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, presso la quale sono domiciliati *ex lege* in Palermo, via Alcide De Gasperi 81;

per l'ottemperanza

della sentenza del CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA - SEZIONE GIURISDIZIONALE n. 1067/2012, resa tra le parti, concernente edilizia - piano

regolatore comunale.

Visti il ricorso in ottemperanza e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio del Comune di Palermo, della Regione Sicilia - Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica, e del commissario ad acta c/o il Comune di Palermo;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella Camera di consiglio del giorno 12 settembre 2018 il Cons. Nicola Gaviano e uditi per le parti l'avv Costa su delega dell'avv. Geraci, e altresì l'avv. dello Stato La Spina;

Vista la sentenza 21 novembre 2017 n. 500, con la quale, in accoglimento del ricorso proposto dai due nominati in epigrafe per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla propria sentenza n. 1067/2012, questo Consiglio, dopo aver stabilito che la conformazione della situazione di fatto al *decisum* doveva essere assicurata "a mezzo della espunzione del terreno in titolarità dei ricorrenti dalle aree vincolate a verde-storico nelle cartografie allegate al PRG":

- assegnava al Comune di Palermo il termine di gg. 60 per l'esecuzione del giudicato;
- prevedeva che, in caso di ulteriore inadempimento, l'esecuzione sarebbe stata effettuata, in luogo del Comune, e nel termine di ulteriori 60 gg., da un commissario *ad acta*;
- nominava quest'ultimo nella persona del Prefetto di Palermo, ovvero di un funzionario prefettizio da questi delegato;

Vista la presente istanza del 20 luglio 2018 con la quale la parte ricorrente ha esposto quanto segue:

- la citata sentenza n. 500/2017 è stata notificata sia al Comune, sia al Prefetto di Palermo, rispettivamente il 29 e il 30 novembre del 2017;
- decorso inutilmente il termine di 60 giorni assegnato al Comune gli esponenti hanno invitato il Prefetto, in ottemperanza alla sentenza, a insediarsi quale

commissario *ad acta*;

- il Prefetto, in seguito ulteriormente sollecitato con p.e.c. del 15 maggio e del 5 luglio 2018, solo con una successiva nota del 9 luglio 2018, a distanza di ben 5 mesi dalla data in cui avrebbe dovuto insediarsi quale commissario *ad acta*, ha però comunicato di non poter dare corso all'incarico per "gravose ed improcrastinabili incombenze istituzionali", informando, al contempo, di aver richiesto al Presidente del T.A.R. per la Sicilia la relativa sostituzione;

Rilevato che la ricorrente con la propria nuova istanza, lamentando la persistente inottemperanza al giudicato di questo Consiglio risalente al lontano 2012, in base a quanto esposto, e quindi sul presupposto che il Prefetto abbia espresso un "rifiuto a provvedere", ha domandato la sostituzione del commissario *ad acta* già nominato con altro soggetto ritenuto idoneo, ovvero ogni ulteriore determinazione che questo Consiglio ritenga di adottare per l'esecuzione del giudicato;

Osservato, tuttavia, che dalla documentazione agli atti non emerge, in realtà, alcun "rifiuto a provvedere" del menzionato Prefetto, dal momento che la nota del medesimo del 9 luglio 2018 si riferiva – come meglio illustrato nella successiva del 24 luglio- a un diverso giudizio d'ottemperanza, incardinato dinanzi al T.A.R. con il n. R.G. 420/2017 per l'esecuzione di una condanna al pagamento di somme di danaro;

Rilevato, pertanto, che la richiesta della sostituzione del commissario *ad acta* non è suscettibile di accoglimento, risultando infondato il suo presupposto;

Rimarcato, nondimeno, che il termine assegnato a suo tempo allo stesso commissario è abbondantemente scaduto senza che il medesimo abbia assolto il suo incarico, sicché s'impongono nuove direttive d'impulso per raggiungere l'obiettivo dell'ottemperanza dovuta;

P.Q.M.

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, in sede giurisdizionale, respinge la richiesta di parte ricorrente di una sostituzione del

commissario *ad acta*.

Reitera l'ordine di esecuzione del giudicato in epigrafe al Prefetto di Palermo, ferma restando la delegabilità da parte sua dell'incombente a un funzionario prefettizio, e assegna per la bisogna il termine di ulteriori quarantacinque giorni dalla comunicazione della presente ordinanza.

Compensa le ulteriori spese della procedura.

Così deciso in Palermo nella Camera di consiglio del giorno 12 settembre 2018 con l'intervento dei magistrati:

Rosanna De Nictolis, Presidente

Hadrian Simonetti, Consigliere

Nicola Gaviano, Consigliere, Estensore

Giuseppe Barone, Consigliere

Maria Immordino, Consigliere

L'ESTENSORE
Nicola Gaviano

IL PRESIDENTE
Rosanna De Nictolis

IL SEGRETARIO